GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 28 MARZO — NUM. 73

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri ebbe luogo anzi tutto lo svolgimento di una interrogazione del deputato Antonibon al Ministro della Pubblica Istruzione sull'applicazione della circolare 1° luglio 1875, alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Il Ministro delle Finanze fece poscia l'esposizione delle condizioni della pubblica finanza e dei provvedimenti che intende proporre. Egli presentò, oltre alla situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876 e agli stati di definitiva previsione dell'entrata e delle spese nell'anno corrente, i seguenti disegni di legge:

Maggiori spese residue del 1876 e retro;

Istituzione del Ministero del Tesoro;

Estinzione graduale del corso forzoso;

Conversione dei beni immobili delle confraternite e delle parrocchie;

Modificazione della legge sul Consiglio di Stato; della Corte dei conti;

Modificazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato;

Tassa sopra la fabbricazione dello zucchero indigeno e modificazione di alcune tariffe doganali.

Fu quindi approvato un disegno di legge per l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico di rendite miste, del quale ragionò il deputato Sella, a cui rispose il Ministro delle Finanze.

È annunziata una interrogazione del deputato Capo al Ministro della Guerra intorno all'ordinato licenziamento di 150 operai dell'arsenale militare di Napoli, si deliberò di prorogare le sedute al 9 del prossimo aprile.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 25 marzo 1876 della Congregazione di Carità di Livorno e la domanda del presidente della Congregazione stessa per l'erezione in Corpo morale dell'Opera Pia Jhon M. Schilizzi, avente lo scopo di soccorrere i tisici poveri di quella città;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 28 settembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753 e relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Visto il parere 14 febbraio 1877 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Opera Pia Jhon M. Schilizzi in Livorno, istituita a favore dei tisici poveri di quella città, è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 2 febbraio 1869, con cui la fu Bracciano Caterina disponeva un legato di lire 1000, perchè i

frutti fossero erogati a favore dei poveri della parrocchia Vanzone nel comune di Borgosesia (Novara) a cura dei fabbricieri della parrocchia medesima;

Vista l'istanza in data dell'8 settembre 1876 fatta dalla Fabbriceria della parrocchia suddetta per ottenere che il pio lascito sia costituito in Corpo morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 5 dicembre 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 4 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato a favore dei poveri della parrocchia di Vanzone, frazione del comune di Borgosesia, nella provincia di Novara, istituito dalla fu Caterina Braeciano con testamento del 2 febbraio 1869, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione del pio legato predetto è affidata alla Fabbriceria della parrocchia di Vanzone, la quale dovrà presentare alla Nostra Sovrana sanzione lo statuto organico nel termine di quattro mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del fu arciprete Antonio Pellerin dei 17 dicembre 1865, col quale legava la somma di lire diecimila a favore del comune di Bussoleno per la fondazione in esso comune di un Asilo infantile;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Bussoleno in data 7 febbraio 1869, 17 maggio 1874, 6 novembre 1875 e 20 agosto 1876;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino del 2 aprile 1869 e 15 giugno 1874;

Visto il progetto di statuto organico per il Pio Istituto, portante la data dei 24 luglio 1876;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, nonchè il regolamento relativo del 27 novembre di detto anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile, fondato nel comune di Bussoleno (Torino) dal fu arciprete Antonio Pellerin, mediante il legato di lire diecimila, da lui a quest'uopo disposto col suo testamento dei 17 dicembre 1865, è eretto in oCrpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Pio Istituto portante la data dei 24 luglio 1876 e composto di numero quarantaquattro articoli, dovendo ritenersi soppressi gli articoli 37 e seguenti fino all'articolo 65 inclusivo, come quelli le cui disposizioni sono proprie del regolamento pel servizio interno.

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 1° settembre 1877 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000 ed il grado militare di sottotenente.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine, e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 15 agosto 1877, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande dei candidati, saranno chiamati con invito a domicilio a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 24 marzo 1877.

Il Ministro: B. BRIN.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Napoli in data 24 febbraio 1877 ed ivi registrata lo stesso giorno, modulo n. 2, vol. 3, fogl. 195, la Ditta A. G. Gastaldi e C.[i] di Napoli ha ceduti e trasferiti alla Ditta C. Gasparri e C.[i] di Napoli tutti i diritti spettantigli sullo attestato di privativa industriale di cui è concessionaria in data 27 giugno 1876, vol XVII, n. 254, per un trovato che fu designato col titolo *Buste parlanti*.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Napoli il dì 28 febbraio 1877.

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 16 marzo 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	575796	Sacco Maria Giuseppina Carolina di Luigi, nubile, domiciliata in Torino (Vincolata) . . . . L.	1,600 »	Firenze
»	79664 Solo certificato di proprietà	Morlacchi Gaetano (Vincolata) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Friggeri Cecilia, vedova di Giuseppe Morlacchi, sua vita natural durante.	45 »	»
»	110573	Candiloro Nicolò fu Nicolò, domiciliato in Giuliana (Palermo) (Annotata di ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	110574	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	53411	Opera pia delle Angeline, dette le Monachelle di Poggio Mirteto (Vincolata) . . . . »	60 »	»
»	6108 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	2 24	»
»	53413	Conservatorio delle Angeline di Poggio Mirteto (Vincolata) »	35 »	»
»	6110 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	3 72	»
»	98392	Bossi Pietro di Luigi, domiciliato in Milano (Annot. d'ipoteca) »	10 »	»
»	544905	Mavilla Giovanni fu Mario, domiciliato in Catania (Annotata di ipoteca) . . . . »	250 »	»
»	562230	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	82290	Opera pia Canini in Roma (Con avvertenza di affrancazione) »	155 »	»
»	73879	Mazzoni Lodovico (Con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	15758 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . . »	1 87	»
»	86365	Reinfeld cav. Carlo Dionigi fu Filippo, domiciliato in Torino »	35 »	»
»	547701	Malatesta Giovanni di Nicola, domiciliato in Roma (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	44467	Marciano Beniamino fu Samuele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	120 »	»
»	93333	Celotti Carmine fu Vincenzo, domiciliato in Rodi (Foggia) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	12666	Prebenda Parrocchiale di San Lorenzo di Varignana (Bologna) »	20 »	»
»	553410	Giuliani Enrico, Ginevra ed Emilia del fu Isidoro, minori sotto la amministrazione della loro madre Antonia Carpifani, domiciliati in Roma (Con avvertenza) . . . . . . »	145 »	»
»	542810 Solo certificato d'usufrutto	Aventi diritto all'eredità di Maria Filippa Velleca fu Andrea, vivendo, domiciliata in Cicciano (Con annotazione) . . . » L'usufrutto della rendita stessa spetta al sig. Velleca Andrea del vivente Domenico, minore sotto l'amministrazione paterna, sua vita natural durante.	255 »	»
»	593381	Broglia Teresa fu Lodovico, vedova di Doria Luciano, domiciliata in Sandrigo (Vicenza) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	27131	Pagliarulo Giovan Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . L.	50 »	Firenze
»	549253	Bourné Adele del vivente Saverio, nubile, domiciliata a Milano »	380 »	»
»	47771	Moglia Maria Petronilla fu Felice, moglie di Carezzana Stefano, domiciliata in Torino . . . . »	40 »	»
»	581262	Casaburi Carlo fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	130 »	»
»	584176	Canonicato nel Capitolo Cattedrale di Alatri (Roma) . . »	40 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	16044	Cappella sotto il titolo della SS. Annunziata nella Metropolitana Fiorentina, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	93 »	»
»	91	Zizza Sessa Cosimo di Antonino, domiciliato in Messina (Annotata d'ipoteca) . . . . »	66 »	Napoli
Consolidato 5 p. 0[0	10134	Gaudino Raffaele di Nicola, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli . . . . »	45 »	»
»	25891	Luoghi pii di Roccamorice in Abruzzo Citra, rappresentati dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	10 »	»
»	132710	Luongo Giovanni fu Carlo, domiciliato in Napoli . . . »	360 »	»
»	68000	Casa Religiosa della Missione di S. Vincenzo di Paola in Lecce, rappresentata dal superiore *pro tempore* . . . »	275 »	»
»	23105 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 25	»
»	141959	Flauti Filippo di Raffaello, domiciliato in Viesti (Capitanata) Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	142198	Finamore Pasquale fu Andrea, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	110 »	»
»	117842	Pepe Domenico e Leonardo fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Anna Teresa Fata, madre e tutrice, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	45 »	»
»	25336	Buongermino Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	128138	Lupi Federico fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	109593	Giaquinto Sigismondo fu Giovanni, domiciliato in Casolla (Caserta) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	25760 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	3 75	»
»	6460	Manzi Luigi fu Arcangelo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	600 »	»
»	22465	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	425 »	»
»	38204	Detto (Annotata d'ipoteca) . . »	425 »	»
»	48317	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	170 »	»
»	100151	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1,000 »	»
»	53325	Coadiutoria titolare della Chiesa prepositurale di Abbiategrasso, provincia di Milano, amministrata dall'investito per tempo (Con tre avvertenze d'affrancazione) . . . . . »	305 »	Milano
»	16750	Cappellania laicale del fu Giovan Battista Donzelli in Ragusa »	95 »	Palermo
Consolidato 5 p. 0[0	7914 Assegno provv.	Cappellania laicale del fu Giovan Battista Donzelli in Ragusa L.	2 75	»
»	45322 Solo certificato di proprietà	Bordonaro Chiaramonte Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Girgenti (Annotata d'ipoteca) . . . . . . » La suddetta rendita è gravata d'usufrutto a favore del signor Michele Formica.	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	28281	Becucci Maria fu Innocenzo, nubile, domiciliata in Palermo »	45 »	Palermo
»	30848	Ceraolo Antonino fu Biagio, domiciliato in Patti (Annotata di ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	69914	Piana Antonio (Vincolata) . . . . »	10 »	Torino
»	12414 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	2 »	»
»	108314	Mura Francesco fu Giovanni, domiciliato in Oristano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	91990	Centurione marchese Giovanni Antonio fu Stefano, domiciliato in Genova (Con annotazione) . . . . »	1,925 »	»
»	107599	Succi Luigi del vivente Carlo, domiciliato in Torino (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	46493	Rossi Giuseppa nata Viganotti fu Giuseppe, domiciliata in Suna (Pallanza) (Con annotazione) . . . . . . »	235 »	»
»	46494	Detta (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	50727	Detta (Con annotazione) . . . . »	10 »	»
»	114292	Detta (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	103398	Capitolo Maggiore in Altamura (Bari) . . . . . »	5 »	»
»	93385	Cappelle Laicali di Roccamorice (Chieti) . . . . . . »	10 »	»
»	80021	Pierlorenzi Cherubino del vivente Francesco, domiciliato in Coscia (Umbria) (Vincolata) . . . . »	25 »	»
»	10360	Galeazzi Carlo fu Francesco, domiciliato in Torino . . . »	275 »	»
»	136265	Bourné Giuseppina nata Valenzani fu Biagio, domiciliata in Novara (Vincolata) . . . . »	300 »	»
»	127019	Moglia Maria Petronilla nubile fu Felice, domiciliata in Torino »	25 »	»
»	65377	Chiarle Giovanni Maria fu Giacomo Giorgio, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
Prestito pont. 1860-64	Iscr.ne N° 505 / Cert.to N° 506	Beneficio Bucciotti sotto il titolo dei Ss. Donato e Niccola in Bagnorea . . . . »	7 35	Roma
Cons. romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 2726 / Cert.to N° 1578	Cappella di S. Anna in San Filippo di Bassano . . Scudi	2 82	»
»	Iscr.ne N° 6367 / Cert.to N° 5378	Opera pia di una lampada alla Madonna Santissima all'arco Muti in Roma . . . . »	99 17	»
»	Iscr.ne N° 10164 / Cert.to N° 8475	Opere pie Muti Papazurri Sacchetti . . . . . . »	22 03	»
»	Iscr.ne N° 10165 / Cert.to N° 8476	Dette . . . . »	48 50	»
»	Iscr.ne N° 5676 / Cert.to N° . . .	Costa Giuseppe Maria *quondam* Stefano Bernardino . . . »	21 85 1/2	»
»	Iscr.ne N° 6483 / Cert.to N° 5433	Chiesa di S. Maria a' Monti e San Biagio di Montiano di Rimini »	13 99 1/2	»
»	Iscr.ne N° 15163 / Cert.to N° 30402	Antici Francesco . . . . »	5 »	»

Firenze, addì 31 dicembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1a Divisione, Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 22 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal 1° di aprile e fino a contrario avviso le partenze dall'Inghilterra per Nuova York saranno le seguenti:

Da Southampton ogni *martedì* alle 2 pom.

Da Queenstown ogni *giovedì*, *venerdì* e *domenica* sera.

L'impostazione delle corrispondenze per gli Stati Uniti dell'America del Nord e pei paesi cui quell'Amministrazione serve di mediazione, dovrà aver luogo al più tardi:

a) In Roma (presso l'uffizio postale alla stazione) il *sabato* alle 10 15 pom., il *lunedì*, *martedì* e *giovedì* alle 2 10 pom.;

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino verso Modane alle 8 50 pom. della *domenica* ed alle 9 ant. del *martedì*, *mercoledì* e *venerdì*.

Oltre le partenze suaccennate per Nuova-York rammentasi esser parimente utile quella del sabato dall'Havre, per valersi della quale è necessario che le corrispondenze sieno impostate al più tardi in Roma alle 10 15 pom. del *mercoledì* e nelle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino verso Modane alle 8 50 pom. del *giovedì*.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alcuni giornali russi, quelli particolarmente che desiderano la guerra ad ogni costo, si studiano di trarre profitto dal rifiuto che l'Inghilterra avrebbe opposto di firmare il protocollo proposto dalla Russia, se non ha la sicurezza che il disarmo sarà il corollario del suo assentimento ad una pressione comune da esercitarsi sulla Porta perchè questa mandi ad effetto le riforme reclamate dalla conferenza. Una corrispondenza autografata di Pietroburgo, l'*Agence Russe*, non si perita di affermare che se la guerra scoppia la responsabilità ne cadrà tutta sull'Inghilterra.

L'*Indépendance Belge* biasima severamente un siffatto linguaggio che non può andare a genio nemmeno al governo russo, perchè la fase delle negoziazioni non è ancora chiusa. Tanto è vero, dice l'*Indépendance*, che i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli sono stati incaricati d'insistere presso il governo turco affine di ottenere da esso la promessa formale di disarmare nello stesso tempo che lo farebbe la Russia. La Turchia avrebbe inoltre a rinnovare la promessa relativa alle riforme, fatta di già all'Europa, e a licenziare immediatamente i suoi *bazi-bozuk*. " A dir breve, conchiude il foglio belga, sebbene qualche nuova ombra sia di recente venuta ad oscurare l'orizzonte politico, gli uomini più competenti di Parigi, Berlino e Vienna sperano ancora che un conflitto potrà essere scongiurato. Il generale Ignatieff dopo un breve soggiorno a Vienna partirà direttamente per Pietroburgo, e solo dopo il suo ritorno in quella capitale il governo russo prenderà una decisione definitiva. „

I *Débats* constatano l'importante vittoria ottenuta dal governo inglese alla Camera dei comuni nella circostanza della discussione sollevata dal signor Fawcett ed alla quale parteciparono il marchese d'Hartington, lord Gladstone ed il cancelliere dello Scacchiere signor Stafford Northcote, e soggiungono: " Tale è la situazione parlamentare a Londra nel momento in cui le Camere inglesi stanno per prorogarsi. Il ministero è più potente che mai e la sua politica si appoggia veramente sulla opinione del paese e del Parlamento. Si deve disperare che il ministero trovi una soluzione capace di soddisfare le sue legittime esigenze e quelle della Russia? La cerca egli? Oppure la partenza di lord Beaconsfield per la campagna è essa un segno di scoraggimento? Noi lo ignoriamo tuttavia. „

Il *Moniteur Universel* si compiace di vedere che tutti concordino nel riguardare siccome correttissima la condotta della Francia nella quistione d'Oriente. Il foglio parigino crede che i ritardi alla conchiusione dei negoziati pel protocollo non rendano meno buona la situazione, e dice che senza alcun esagerato ottimismo si può ancora nutrire speranza fondata che la pace generale verrà mantenuta.

Il ministro degli esteri di Turchia, Savfet pascià, ha indirizzato ai rappresentanti della Porta all'estero una nota circolare colla quale si annunzia la conclusione della pace colla Serbia.

" Debellato, è detto in questa circolare, dal valore delle nostre truppe il movimento provocato in Serbia, la Sublime Porta doveva scegliere fra la creazione d'un nuovo stato di cose ed il ristabilimento dello *statu quo* circondato da certe garanzie morali atte a rimuovere le apprensioni ed a soddisfare a certe legittime esigenze nei rapporti esistenti fra la Corte alta sovrana ed il Principato. Sarebbe superfluo enumerare tutte le considerazioni che militavano a favore della seconda di queste alternative dacchè esse si presentano da sè.

" Evitando nuove trattative che avrebbero provocato immediatamente una modificazione dello *statu quo ante*, la Sublime Porta volle, per quanto dipendeva da lei, abbreviare la penosa aspettativa con cui i gabinetti e l'opinione pubblica d'Europa attendevano il risultato dei negoziati direttamente intavolati, ed acquistarsi in pari tempo maggiori titoli alla fedeltà ed all'attaccamento della nazione e del principe di Serbia. E noi abbiamo ragione di sperare che la moderazione di cui diede prova il governo imperiale sarà giustamente apprezzata e produrrà buoni frutti.

" Per quanto riguarda particolarmente il principato di Serbia, hassi argomento a supporre che, edotto dei pericoli di un modo d'agire sconsiderato, comprenderà ora meglio la necessità di rispettare i suoi obblighi verso la Corte alta sovrana e manterrà con essa quei rapporti leali che sono la condizione della sua esistenza e della sua sicurezza. Gli inviati del principe hanno dichiarato che S. M. il Sultano aveva nuovamente resa felice e soddisfatta la Serbia, e la Porta desidera ora solo che questo sentimento si rafforzi e duri. „

Le voci che la Russia tende ad ottenere la retrocessione di quella parte della Bessarabia che nel 1856 venne aggregata alla Rumenia ritornano a galla a Bukarest con una persistenza che contrasta singolarmente colle dichiarazioni esplicite fatte pochi giorni sono dal presidente del gabinetto rumeno, signor Bratianu, e di cui avemmo un sunto per telegrafo. Un corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* scrive in proposito che il signor Bratianu non poteva esprimersi altrimenti da quello che fece, poichè egli stesso non sapeva più di quanto diceva, ma che la quistione fu trattata realmente e non soltanto nelle colonne della stampa. Il corrispondente stesso non dice però se la quistione è ancora pendente o se fu affatto abbandonata.

In Bosnia l'insurrezione accenna a rivivere. Il capo di quegli insorgenti, l'ex-colonnello serbo Despotovich, annunzia in un manifesto la ripresa delle ostilità. Despotovich ha diviso le sue schiere in tre piccoli corpi, le cui operazioni avranno ad obiettivo Gradiska e Banjaluka. I turchi si apparecchiano ad una difesa energica.

I giornali berlinesi annunziano che al riaprirsi del Parlamento tedesco da alcuni deputati verrà proposta un'inchiesta sull'industria germanica e sullo smercio de' suoi prodotti. In pari tempo si proporrà di invitare il governo a non firmare i nuovi trattati di commercio prima che questa inchiesta sia condotta a termine.

Le Camere francesi si sono prorogate fino al 1° maggio.

Il *Moniteur Universel* dice che il bilancio dei lavori parlamentari di questa prima parte della sessione non è lungo da redigere se si vuol tener conto dei soli risultati utili ottenuti e non del rumore che si è fatto attorno a certe questioni.

Il Senato ha tenuto 22 sedute. La Camera ne ha tenute 33. Il Senato ebbe talune discussioni di affari molto importanti ed inoltre ha eletto senatore inamovibile il signor Dupuy de Lome in sostituzione del generale Changarnier.

La Camera ha fatto sperimento di una attività febbrile ed ha applicato con una ampiezza incredibile il diritto di iniziativa parlamentare. Sono poche le questioni di politica pura, di organizzazione militare, di legislazione o di finanza che non sieno state sollevate e rinviate a Commissioni speciali. Per modo che attualmente non sono costituite meno di 89 Commissioni. Fino ad ora il frutto che si ebbe da tante Commissioni non è stato abbondante. Le loro relazioni sono ancora quasi tutte allo stato di promesse e una sola che se ne discusse fece perdere sei giorni alla Camera senza alcun risultato.

La maggioranza sembra del resto che si impensierisca mediocremente della sfavorevole impressione che una simile maniera di agire produce sulla gente la meno prevenuta e meno malevola.

I giornali che sono i portavoce di questa maggioranza si incolleriscono ed escono in parole violenti quando taluno si arrischia di osservare che è ben difficile ad una Assemblea, per quanto bene composta, di intavolare in una volta tante questioni e di attendere a risolverle. Essi non vogliono ammettere che la instabilità nella legislazione inquieta gli affari, seppure non li incaglia, e che sarebbe vantaggioso per tutti cominciare meno affari e condurne invece qualcheduno a buon termine. Essi non vogliono intendere che quest'epiteto di fatutto, che venne applicato son pochi giorni alla Camera da uno scrittore che pure è simpatico alla presente situazione, potrebbe infliggere alla Camera medesima una poco gradevole nomea.

Tuttavia non bisogna spingere le cose all'estremo e non bisogna, oltrechè biasimare gli atti, sospettare anche le intenzioni. La calma delle vacanze e la quiete dei campi sono propizie alla guarigione di qualunque febbre. Chissà che esse non influiscano favorevolmente anche su quella dell'iniziativa parlamentare spinta al parossismo.

Il *Messager d'Athènes* si dichiara dominato da una certa apprensione a vedere le crisi ministeriali succedersi in Grecia con una rapidità affatto straordinaria. Il popolo ha bisogno di calma, motivo per cui esso assiste con una indifferenza quasi compiuta ai tornei parlamentari che si chiudono solitamente colla caduta di un gabinetto.

" Per vero dire, scrive il foglio greco, questa indifferenza ha la proprietà di non allentare lo sviluppo degli affari, nè le transazioni coll'estero, nè l'impulso del commercio, della navigazione e dell'industria. Ma pure, prolungandosi, potrebbe avere degli effetti funesti. È sempre pericoloso che un popolo si disinteressi delle questioni politiche e smetta di esercitare una sorveglianza continua sui deputati e sul governo. Un po' meno di fiducia dei cittadini nella rettitudine de' suoi rappresentanti li avrebbe resi più prudenti e più circospetti. E in ogni caso essi non avrebbero sciupata una intera sessione in recriminazioni derivate da spiacevoli incidenti parlamentari.

Giammai sessione fu più sterile di lavori legislativi. Tutte le proposte di legge più utili ed urgenti furono lasciate da parte. Invece di corrispondere ai voti ed alle aspettazioni della nazione, la Camera sembra non essersi preoccupata di altro che di provocare una agitazione tanto più pericolosa in quantochè essa avveniva in un momento nel quale gli interessi più preziosi e la esistenza medesima dell'ellenismo erano in giuoco.

Bisogna riconoscere tuttavia che nessun partito e nessun uomo erano specialmente in grado di dominare questa tendenza della Camera a suddividersi ed a frazionarsi, il quale effetto deriva particolarmente dalla lotta sorda e sotterranea dei partigiani del regime autoritario contro le istituzioni.

Per vari anni essi ci hanno condannati alle elezioni a perpetuità. La Camera venne sciolta taluna volta senz'ombra di conflitti. Ad ogni nuovo giro di elezioni convennero al Parlamento uomini nuovi, nuove ambizioni, elementi per la formazione di nuovi gruppi. Quindi il disordine. Quindi il peri-

colo che la nazione riprendesse essa direttamente in sue mani la difesa delle libertà minacciate. Verrebbe le resipiscenze. Ma siccome il male di molti anni non si può guarire in un tratto, così ci siamo trovati di fronte al pericolo senza potere in nessun modo farci fronte. La nazione greca non è responsabile di ciò, e giova sperare che l'esperienza agevolerà l'opera di ricomposizione e di ordinamento dei partiti alla quale si sta attendendo in questo momento.„

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 27. — I delegati montenegrini credono che le trattative sieno rotte in seguito al rifiuto della Porta di accettare le condizioni ridotte al *minimum*. Essi attendono da Cettigne la risposta al loro dispaccio di sabato, e credono che riceveranno l'ordine di partire sabato prossimo.

La Camera continua a discutere il suo regolamento.

Vienna, 27. — La *Nuova Stampa Libera* crede di sapere che il conte Andrassy abbia l'intenzione d'interporre la sua mediazione nel caso che le trattative dirette fra l'Inghilterra e la Russia fallissero.

La *Presse* dice che nei circoli diplomatici si crede che le trattative riguardanti il protocollo non sieno rotte e che al contrario dopo le feste pasquali si faranno nuovi tentativi per un accordo, se in questo intervallo la pace sarà conchiusa fra la Turchia e il Montenegro, lo che si considera come una condizione dell'accordo fra i gabinetti. Ma allora l'Inghilterra non deve porre la quistione del disarmo come ha fatto ultimamente.

Vienna, 27. — Il generale Ignatieff fu ricevuto oggi a mezzodì dall'imperatore. L'udienza durò mezz'ora. Il generale visitò quindi il conte Andrassy, col quale stette un'ora.

Pest, 27. — La Camera dei signori approvò il progetto di legge relativo al prestito in oro, secondo il testo approvato dalla Camera dei deputati.

Bukarest, 27. — Il governo presentò alla Camera un progetto che stabilisce una tassa del 5 per 0_l0 sugli stipendi degli impiegati pubblici e privati.

La Camera approvò l'imposta del 15 per 0_l0 sui biglietti delle ferrovie.

Palermo, 27. — Il Regio avviso *Messaggiere*, avente a bordo il principe Carlo di Prussia, è partito alle nove di sera per Napoli.

Vienna, 27. — Il generale Ignatieff fu invitato al pranzo di Corte. Egli ebbe dopo mezzodì una conferenza cogli ambasciatori conte di Robilant e Novikoff, e partì questa sera alle ore 8 45 per Berlino.

Novikoff, il personale dell'ambasciata russa, l'agente della Rumenia e il conte di Robilant colla sua consorte lo accompagnarono alla stazione, ove Ignatieff si trattenne ancora a parlare con Novikoff.

Costantinopoli, 27. — I delegati montenegrini non ricevettero ancora l'ordine di partire, ma non furono autorizzati di ridurre le domande.

Il generale Klapka partì per Nizza e Muchtar pascià per Erzerum.

Parigi, 27. — Riguardo alla nota pubblicata dai giornali religiosi, si racconta che quel passo fu fatto venerdì da Chesnelong, Belcastel, Larcy, Kolb-Bernard, Leguay e Maille, i quali informarono il duca Décazes che lo interpellerebbero sabato sulla circolare del ministro Mancini, domandandogli quali misure il governo abbia preso per tutelare la libertà del papa. Assicurasi che il duca Décazes gli abbia dissuasi, constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna, di mantenere le buone relazioni esistenti coll'Italia, facendo inoltre osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del papa eccita la premura del governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi del clero, applicata dal Governo italiano, è una quistione di ordine puramente interno e non riguarda punto i governi stranieri.

Parecchi giornali, anche conservatori, biasimano gli autori di questa nota pubblicata dai giornali religiosi.

Washington, 27. — Il ministro della guerra informò telegraficamente Packard, governatore democratico della Luigiana, che una Commissione speciale visiterà prossimamente quello Stato e che il Presidente desidera intanto di mantenere lo *statu quo*. Packard e Nicolls, governatore repubblicano della Luigiana, pubblicarono ciascuno un proclama, domandando l'appoggio della popolazione. I governatori repubblicano e democratico della Carolina del Sud accettarono l'invito del Presidente di recarsi a Washington per trattare sulla situazione.

Londra, 27. — *Camera dei comuni*. — Northcote, rispondendo ad Harthington, dice che le trattative continuano colle potenze riguardo alla politica da seguirsi in Oriente. Riguardo al protocollo, la sua redazione non è completamente stabilita, ma la quistione da esaminarsi è soprattutto quella di vedere con quali condizioni esso sarà firmato. Spera di fare dopo Pasqua comunicazioni più soddisfacenti.

Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che egli non ricevette alcuna informazione riguardo alle atrocità che i turchi avrebbero commesso nella Bosnia e nell'Erzegovina. Rispondendo quindi a Samuelson, Bourke dice che il console Holmes lo informò che il 13 corrente eranvi nella Bosnia alcune bande d'insorti, le quali commisero alcuni disordini, non però serii, soggiungendo che l'emigrazione continua verso l'Austria.

Rylands, Forster e Gladstone attaccano sir E. Elliot e protestano contro il suo ritorno a Costantinopoli.

Cochrane e Bourke lo difendono.

Northcote domanda che la Camera tenga conto delle difficoltà attuali della Turchia; egli riconosce che bisogna esercitare una maggiore sorveglianza e riorganizzare il servizio consolare. Soggiunge che la Turchia comprende la necessità di migliorare l'amministrazione interna e che una politica di coazione neutralizzerebbe tutti i suoi sforzi.

La Camera si aggiornò al 5 aprile.

La Camera dei lordi, dopo una breve seduta, si aggiornò al 13 aprile.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 gennaio 1877, presieduta dal conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

Il s. c. prof. Angelo Scarenzio comunica un caso d'ipertrofia totale della glandola mammaria sinistra, in giovane donna d'anni 23, dedita alla prostituzione, gravida dal 7° all'8° mese, e nella quale la mammella sinistra, in seguito ad un traumatismo sofferto, aveva gradatamente raggiunto il volume segnato come segue: diametro verticale di cent. 24, l'obbliquo dall'interno all'esterno, dall'alto al basso, di cent. 26; il trasverso di cent. 27, con una circonferenza di cent. 78, ed un'altezza di cent. 13. Il tumore, cresciuto alcun poco durante la secrezione lattea, che apparve ad amendue i lati, ritornò al volume solito, nè punto accennò a diminuzione.

Il m. e. Giulio Carcano, segretario della Classe di lettere e scienze morali e politiche, legge la continuazione del suo scritto: *Prime linee d'una storia dell'estetica*. L'arte, egli osserva, esule dalla Grecia, rinacque in Roma, e con l'arte la scienza. Platone aveva innalzata la mente umana al principio della bellezza immu-

tabile, eterna, all'idea della divinità. E questa idea noi troviamo in ogni artista creatore, e nelle opere sue più o meno perfette: la troviamo nelle sue aspirazioni, nel tormento, nel dubbio, nella calma di ogni bellezza creata, se non che essa si muta e si alterna secondo la ragione ed il sentimento individuale. E per questo, opere che si direbbero ispirate da genii opposti e contrari, non possono distruggere il vero, che è unico, che è l'idea perfetta di ogni bellezza. Il poema di Virgilio fu sacro e dettato da un pensiero religioso a un tempo e nazionale: ma anche Lucrezio, il poeta della Natura, sentè gli Iddii, e tentando il mistero psicologico, non è pago se non quando crede d'esser giunto a provare a se medesimo che dagli Iddii non ha più nulla a sperare o a temere: il suo è piuttosto scetticismo che epicureismo; in lui è il quietismo pagano. Anche Orazio, nell'epistola ai Pisoni, significa poeticamente i concetti di Aristotile; e Cicerone, parlando di Fidia, si era ricordato del concetto platonico. I filosofi della scuola alessandrina, per le troppo ardite loro speculazioni, ravvolsero questo medesimo concetto di molte ombre ed incertezze: il dogma pitagorico fu risuscitato da Plotino e dai suoi discepoli Porfirio, Giamblico, Proclo, Massimo; un dogma che non era idealismo matematico, ma un concetto di forza e di attività così rispetto a Dio, come al mondo.

Al rinascente bisogno della spiritualità, Plotino e i neoplatonici non seppero rispondere che con la nozione meramente intellettuale delle esistenze. Allora, il pensiero cristiano, rintegrando l'umana natura, e distinguendo Dio dalla materia, rinnovò anche l'arte, rinnovando l'uomo. I primi scrittori della filosofia cristiana possono chiamarsi, a noi pare, gl'iniziatori della moderna coltura. L'uomo è copia dell'intelligibile assoluto, per quanto il finito può adombrar l'infinito; e con la teologia comincia una nuova metafisica. Per essa, il principio ideale torna a ispirar l'arte, a signoreggiar la natura: se non che non s'ha da confondere questo ideale dell'arte coll'idealismo filosofico. Ma a quel tempo, un filosofo cristiano, Agostino, il santo vescovo d'Ippona, affermando nelle confessioni il legame che unisce la bellezza corporea alla mente creatrice, aveva fatto rivivere il pensiero di Platone: essere il bello lo splendore del vero. Dante, nel *Convito*, additò anch'esso questa verità, e la tradusse anche nel poema: e il grande poeta, per nostra ventura, regnò e regna ancora sul pensiero italiano.

Il m. e. professore Graziadio Ascoli legge una Memoria, che s'intitola: *La quistione dell'Accademia scientifico-letteraria, considerata in ordine all'interesse degli studi e a quello della pubblica moralità.* È divisa in cinque capi. Si discorre, nel primo, delle attinenze fra l'Istituto Lombardo e l'Accademia. Nel secondo, di ciò che l'Accademia doveva essere, secondo la mente del legislatore, di ciò che è stata in sino al 74, e delle migliorie e delle novità che vi si introducevano, mercè le Convenzioni di quell'anno. Il terzo parla dei nuovi rovesci che la scuola ha dipoi per doppia ragione subito: cioè per la perdita di tutto il bene che aveva ottenuto con la Convenzione del 74, e per l'aggravamento dei vecchi mali che insieme le portava la Convenzione del 75: considera inoltre codeste peripezie anche in ordine alla pubblica moralità. Il quarto capo versa intorno alle ragioni della Scuola preparatoria che s'è introdotta nell'Istituto tecnico superiore. Nel quinto, infine, si conchiude col domandare: 1° che l'Accademia sia affatto indipendente dall'Istituto tecnico superiore o dalle Scuole superiori di veterinaria e di agricoltura, e il suo preside, cui s'appartengono le prerogative d'un rettore d'Università, non debba dipendere se non dal Ministro della Pubblica Istruzione; 2° che la dote di quest'Accademia, cioè della Facoltà lombarda di filosofia e lettere con l'annessavi Scuola di magistero, anzichè essere inferiore a quella d'un'altra delle primarie Facoltà congeneri del Regno, pongasi di quelle di Napoli o Torino, debba superarla di quanto è richiesto per le cattedre speciali che la legge assicura alla Scuola milanese, e ancora di quanto le spetta per la suppellettile scientifica, alla quale è altrove per vie diverse provveduto.

In seguito a questa lettura, e alla discussione che ne fu promossa, e a cui presero parte i mm. ee. Sacchi, Brioschi, Ascoli, Buccellati, e il s. c. Paolo Ferrari, è approvato in pubblica seduta e a voti unanimi un ordine del giorno col quale si dichiara: che l'Istituto sta pronto volontieri, quando gliene venga invito dal Ministro, a adoperarsi in favore dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Il Segretario: C. Hajech.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

In seduta del 2 febbraio l'Accademia ascolta la lettura di un rapporto del socio Mosso sopra un lavoro del dottor Leon Stiènon intitolato: *Action physiologique de la quinine sur la circulation du sang.* L'onorevole socio prende occasione da questo rapporto per comunicare all'Accademia i risultati di alcune esperienze instituite sopra conigli sull'azione della chinina sopra i vasi sanguigni. Presenta ancora la collezione di curve sfigmografiche del professore Marey di Parigi, la più ricca che fino ad ora si possegga e riguardante condizioni fisiologiche e patologiche.

Nella seduta successiva il socio Spantigati presenta all'Accademia una donna stata da lui operata con felice successo per un tumore fibro sarcomatoso encistico del mascellare inferiore mediante la resezione ed ablazione della metà esterna della porzione orizzontale della mandibola, con metodo misto extra ed endo-orale. La donna malgrado la subita operazione parla e deglutina con facilità e la deformità dovuta all'esportazione di parte della mandibola è appena accennata.

Indi il socio Bottini per incarico avuto dal Presidente legge un cenno necrologico del dott. Bernardino Larghi, già chirurgo primario all'Ospedale Maggiore di Vercelli e socio corrispondente dell'Accademia.

Nella seduta del 23 febbraio il socio Novaro presenta pure all'Accademia un fanciullo di 3 anni operato di *resezione sotto periostea* del gomito destro nella Clinica del prof. Bruno. Il paziente non è ancora perfettamente guarito, ma è già in grado di estendere in modo quasi normale, di flettere fino ad angolo retto l'avambraccio e di reggere colla mano corrispondente un peso proporzionale alla sua età.

Il Segretario Generale: Dott. C. Giacomini.

NOTIZIE DIVERSE

Avviso ai meccanici. — Nel *Moniteur Belge* si legge:

« Il governo della colonia di Vittoria, in Australia, ha testè istituito un premio di 1000 lire sterline (25,000 franchi) da conferirsi all'individuo od alla Società che saprà costruire, adempiendo a tutte le condizioni del programma di concorso, una macchina atta a compiere simultaneamente ed automaticamente le funzioni di mietitrice e di legatrice di covoni (*Reaping* and binding).

« Questo concorso a premio rimarrà aperto fino alla fine del 1877. »

La diversità del clima nelle colonie inglesi. — Alla riunione generale dell'Istituto coloniale di Londra venne letta una interessantissima memoria del signor Symons sopra la climatologia delle diverse colonie britanniche.

Le sue ricerche personali ed i documenti fornitigli dal governo hanno indotto il signor Symons a formarsi una opinione su certe leggi climatologiche. Dai suoi studi resultò provato che Colombo

e Ceylan hanno la più alta temperatura media, ma che il caldo è quasi eguale a Madras e nell'Honduras britannico. Ciò che può sembrare strano è che la temperatura più bassa sia quella di Winnipag e di Manitoba, paesi più vicini all'equatore che non all'Inghilterra, e dove nonostante ciò il freddo è sì intenso che il mercurio vi si gela quasi tutti gli inverni.

La differenza di temperatura fra il giorno e la notte, che a Londra è in media di 16 gradi Farenheit, è solamente di 3 gradi nell'Honduras britannico, e di meno di 7 gradi a Sant'Elena, all'isola Maurizio ed alle Barbade. Il clima più secco pare sia quello di Adelaide, ma non fu peranco deciso quale sia il clima più umido.

Cherra-Poounjee, nel Bengala, è la località nella quale piove maggiormente; e l'Australia centrale, secondo tutte le probabilità, è il paese in cui piove meno. In quest'ultima colonia il caldo è eccessivo; ma un viaggiatore può fare a cavallo un tragitto di 50 miglia il giorno con un caldo non inferiore a 110 gradi Farenheit (43 gradi centigradi), senza esserne troppo incomodato, perchè quelle alte temperature sono sempre accompagnate da una grande siccità, ed anche perchè l'abbondante traspirazione è molto salubre.

Per l'uomo di razza bianca il caldo umido è il più nocivo, e quantunque molte malattie che si attribuiscono al clima tropicale siano dovute ad una vita poco regolare e temperata, non v'ha dubbio che, per la maggior parte degli uomini, è assai nocivo il prolungarsi del caldo umido.

Il signor Symons pose fine alla sua lettura dicendo che coloro che soffrono malattie di petto potrebbero ricuperare la salute facendo un viaggio in Australia o recandosi a respirare l'aria balsamica in cima ai monti del Capo di Buona Speranza.

Eruzione vulcanica. — La *Honolulu Gazette* del 28 febbraio riferisce che una singolarissima eruzione vulcanica ebbe luogo il 24 febbraio nella baia di Kealakeakana, all'entrata del porto. L'eruzione incominciò verso le ore tre del mattino, e sulle onde del mare si vedeva una infinità di fiamme rosse, verdi e turchine.

Nel pomeriggio l'acqua fu agitatissima nella baia, e continuò a bollire ed a lanciare dei massi di lava incandescente. Per tutto il tempo che durò quella eruzione vulcanica, delle forti scosse di terremoto furono sentite nelle isole Hawaii, e specialmente a Kannakakiel.

Viaggi scientifici. — Il *Ruski Mir* annunzia che nella imminente stagione estiva parecchi scienziati russi si metteranno in viaggio.

Il naturalista signor Zakharine andrà a visitare il bacino della Petchora, dal punto di vista geologico ed entomologico. Il signor Samguine, pomologo, si recherà in Crimea e nel Caucaso. Il signor Schneidmann, archeologo, esaminerà attentamente le antichità del litorale del mar Nero; ed il signor Kouaratiew studierà l'industria rurale delle popolazioni che dimorano sulle rive del Volga.

Cantori negri. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 23 marzo, una compagnia di cantori negri sta facendo il giro dell'Olanda. Essi sono degli schiavi liberati, venuti in Europa per procurare di raccogliere i fondi che debbono servire a sussidiare uno stabilimento fondato dai missionari americani e che ha per iscopo di formare degli istitutori che impartiscano l'istruzione ai figli degli antichi schiavi. Quella scuola normale trovasi a Nashville, ed è conosciuta sotto il nome di Jubilée-Hall.

I cantori negri venuti in Europa sono dieci, cantano solamente delle canzoni negre, e si fecero già udire a Rotterdam, ad Amsterdam ed all'Aja ov'ebbero un ottimo successo.

I pellegrini della Mecca. — Si sa che i musulmani hanno due feste principali, conosciute ambedue sotto il nome di *Bairam*. La prima, che gli Arabi nomano *Aïd saghir* (la festicciuola), o *Aïd-el-fethr* (la festa della rottura del digiuno), viene dopo il *ramadan* o stagione quaresimale, ed è il *Bairam Kutchuk* dei turchi; la seconda che dicesi *Aïd Kebir* (la gran festa), o *Aïd-el-Korban* (la festa del sacrificio), si celebra durante l'ultimo mese dell'anno monsulmano, che è il mese del pellegrinaggio.

Scrivono da Djeddah, in Arabia, all'*Impartial de Smyrne*, che il numero dei fedeli (hadijs) che assistevano alla celebrazione dell'*Aïd-el-Korban* alla Mecca, in quest'anno fu di 87,000, dei quali 38,757 arrivarono per mare dai seguenti paesi: Possedimenti olandesi nell'Oceano indiano, 8025; Indostan, 7854; golfo Persico, 2282; litorale del Mar Rosso, 3285; Turchia e Siria, 3529; Egitto, 5743; Marocco, Algeri e Tunisi, 8069.

Quei 38,757 *hadijs* arrivarono a Djeddah sopra 85 piroscafi, 2 navi a vela e 152 bastimenti da cabotaggio. Lo stato sanitario fu appieno soddisfacente, ma, per misura di precauzione, i battelli che salparono da Djeddah, con dei pellegrini a bordo, appena giunsero a Suez furono sottoposti ad una quarantena di quattro giorni.

Le poste al Giappone. — Il *World* di Nuova York estrae dal quinto rapporto del direttore generale delle poste del Giappone, signor Mayesima, alcuni importanti ragguagli riguardanti l'anno che finiva col 30 giugno 1876.

Secondo questo documento, il numero degli uffici postali in esercizio è di 3691, dei quali 242 sono stati istituiti nell'ultimo anno. Vi sono 124 agenzie di ricevimento, 335 agenzie di bollo e 703 cassette per le lettere sulle pubbliche vie. Le strade aperte al trasporto di dispacci presentano una lunghezza totale di 13,161 *ri*, che equivale a 32,902 miglia inglesi, ossia 52,950 chilometri.

I trasporti effettuati durante l'anno, senza contare quelli fatti per mezzo di battelli a vapore, hanno percorso un tragitto complessivo di 5,362,446 *ri* (13,408,115 miglia inglesi), ed hanno costato 11,506,36 *yen*, ovvero 59,370 franchi.

Un servizio di vetture per il trasporto delle valigie è stato istituito fra Tokio, Astita e Awari, e un pontone a vapore è stato costruito per fare il servizio dell'isola di Imaliri.

Secondo il rapporto del direttore generale, 30,162,614 lettere, libri, campioni, ecc., sono stati trasportati durante l'anno, ossia 29 per 100 più che nell'anno precedente. In questo numero le lettere ed i giornali spediti all'estero formano un totale di 182,874, cioè 109,835 lettere e 72,039 giornali, di cui un terzo circa a destinazione per gli Stati Uniti. La posta ha trasportato durante l'anno 5,049,415 giornali, ciò che costituisce in confronto dell'anno precedente un aumento di 47 7 per cento.

Constatando i rapidi progressi ottenuti in questo ramo della pubblica amministrazione, il signor Mayesima nota che il sistema postale del suo paese è ancora nell'infanzia, ma che praticato con cura ed intelligenza potrà non solo addivenire un agente assai utile al paese, ma farà anche onore al suo governo. Quanto alle relazioni postali del Giappone cogli altri paesi il direttore generale constata che offrono un contrasto gradito coll'assenza totale di tal genere di comunicazioni ancora pochi anni or sono. Il signor Mayesima conchiude il rapporto dichiarando che la sua amministrazione non è pienamente soddisfatta dello stato attuale delle cose, ma che lavora con attività per migliorare ed assicurare il successo completo del sistema.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 marzo 1877 (ore 17).

Barometro alzato da 4 a 7 mm. nel Nord, nel centro della penisola, in Sardegna e nei paraggi di Napoli. S. Remo 754; Capo Leuca 763 mm. Venti forti fra scirocco e libeccio in molti punti del Mediterraneo, a Venezia e sul Canale d'Otranto. Mare grosso alla Palmaria e a Piombino; agitato lungo le coste occidentali della penisola, nel golfo dell'Asinara, sull'alto Adriatico, nel Canale d'Otranto e a Taranto. Cielo generalmente nuvoloso; coperto a Firenze, sul basso Adriatico, nella Calabria inferiore e al Nord-Est della Sicilia; minaccioso alla Palmaria; piovoso a Venezia. Piogge a Bregenz e a Praga; scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge nel Nord e sopratutto nel centro della penisola. Venti forti o fortissimi sul Tirreno, a Taranto, a Camerino e a Cerreto presso Città di Castello; i venti delle regioni occidentali soffieranno ancora con forza in diverse stazioni. Lo stato del cielo non accenna ad un miglioramento permanente.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	762,0	762,5	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	15,7	15,2	10,8
Umidità relativa...	92	55	47	78
Umidità assoluta...	8,45	7,33	6,02	7,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 6	O. 20	OSO. 15	SSO. 3
Stato del cielo.......	1. cumuli, vapori	6. cumuli	2. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 16,2 C. = 13,0 R. | Minimo = 7,1 C. = 5,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 40	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1253 —	1252 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 55 cont., 79 50 fine.

Francia 3 mesi 107 40.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco A. PIERI.

(3ª pubblicazione)

CARTIERA DI ARSIERO IN VENEZIA

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera di Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 3 aprile, all'ora una pomeridiana, nella propria Sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione 1876.
2º Approvazione del bilancio.
3º Deliberazioni varie:
a) Sull'aumento o reintegro del capitale sociale, oppure sullo scioglimento della Società;
Ed eventualmente:
b) Sul trasporto della sede sociale da Venezia a Milano;
c) Sulle modificazioni conseguenti, relative ed opportune allo statuto sociale.
4º Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei revisori, oppure dei liquidatori dell'asse sociale, fissandone le facoltà.

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 24 marzo corrente, a scelta degli azionisti, a

Venezia, presso la Sede della Società;
Vicenza, presso la Banca Popolare;
Arsiero, presso l'Amministrazione Industriale della Società;
Milano, presso l'Amministrazione commerciale della Società, via Brera, nº 12.

Venezia, 14 marzo 1877.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni dovrà venire effettuato almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 20 voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 28).

Gli azionisti i quali avessero già ritirato il biglietto di ammissione all'assemblea sono pregati di recarsi prima del 24 corrente agli Stabilimenti suddetti per scambiarlo con altro.

1275

MUNICIPIO DI ROCCA CANTERANO,

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Subiaco

Concorso per farmacisti.

È aperto il concorso per farmacista fino al 30 aprile.

Il Municipio cede soltanto il locale gratuito per la farmacia, già destinato con atto consigliare debitamente approvato.

I concorrenti dovranno inviare al sottoscritto le istanze con i consueti requisiti.

Rocca Canterano, 27 marzo 1877.

1453 *Il Sindaco:* GAETANO MORGANI.

(3ª pubblicazione).

SOCIETÀ LIGURE DI TRASPORTI

(AVENTE SEDE IN GENOVA)

Si rende noto qualmente l'Assemblea generale degli azionisti, nella sua adunanza del 4 febbraio 1877, ha deliberato la riduzione del capitale sociale da **un milione di lire a lire trecentomila.**

Tale deliberazione venne depositata agli atti del notaro Giuseppe Balbi di Genova il tredici corrente marzo, e trasmessa alla cancelleria di questo tribunale di commercio il 23 marzo 1877.

E quindi mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di tre mesi per le eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, il 24 marzo 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1408 MICHELE TASSARA.

Società per la pubblicazione del giornale IL FORO ITALIANO

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 15 aprile 1877, all'una pomeridiana, presso la Sede della Società in Roma, piazza San Claudio, nº 96, piano 1º, per deliberare sulle seguenti materie:

1º Approvazione del bilancio e dei conti relativi all'esercizio dell'anno 1876;
2º Determinazione del dividendo e deliberazioni relative;
3º Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione e di due sindaci uscenti d'ufficio.

Roma, 26 marzo 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1452 NICCOLO' FERRACCIU'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 10 del mese di aprile prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di panni colorati e di velluto per servizio del vestiario militare, cioè:

Panni e velluto da provvedersi	Quantità in metri	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINI PER LA CONSEGNA
Velluto nero in seta alto centimetri 49 .	4000	8	500	20 »	10000	1000	Quattro mesi a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, cioè metà di ogni lotto nel terzo mese e metà nel quarto.
Panno cremisi carico alto metri 1 30 . .	4000	4	1000	12 »	12000	1200	
Panno giallo carico alto metri 1 30 . .	2000	2	1000	12 »	12000	1200	
Panno arancio alto metri 1 30	1000	1	1000	12 »	12000	1200	

Annotazioni — Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nei capitoli generali d'onere.

I panni ed il velluto dovranno essere introdotti nel magazzino centrale militare di questa città.

I campioni delle stoffe da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lire una sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti relativi però ad una stessa qualità di stoffa.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni qualità di stoffa, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che resulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle due pom. del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione: ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta, e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 26 marzo 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
1443 *Il Tenente Commissario:* **P. ALVINO.**

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del Processo verbale

DELL'ADUNANZA GENERALE STRAORDINARIA DEL 26 MARZO 1877.

La mattina del dì 26 marzo 1877, a ore 12 1/2 pomeridiane, la Società si riuniva in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 16 febbraio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numeri 39, 40 e 41, del 16, 17 e 19 dello stesso mese.

Intervennero nº 120 persone, rappresentanti nº 55,385 azioni delle Strade Ferrate Romane, e nº 25,015 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, le quali davano diritto nell'insieme a voti nº 6573.

Compiute le solite preliminari operazioni, il comm. Carlo Fenzi, presidente, dichiara costituita legalmente l'adunanza e legge un breve discorso, in cui spiegando, ai termini dello statuto, i motivi della convocazione, espone l'operato del Consiglio e il suo modo di vedere intorno alla procedura da seguire nella discussione, concludendo che il Consiglio stesso avendo accettato con alcune modificazioni concordate col proponente un emendamento alla propria primitiva proposta fattogli pervenire dall'azionista signor Moyse, proponeva all'Assemblea di deliberare la presa in considerazione del seguente schema:

" L'Assemblea delibera:

" — 1º Fermo stante il reparto di L. 7 50 di rendita alle azioni ordinarie e " di L. 10 di rendita alle azioni trentennarie e privilegiate, già antiche Cen- " trali-Toscane, di erogare la somma derivante da tutti i semestri scaduti dal " 1º gennaio 1874 al 31 dicembre 1877 della rendita spettante alle azioni or- " dinarie per la Convenzione 17 novembre 1873 a benefizio delle azioni tren- " tennarie ed antiche Centrali-Toscane a saldo e stralcio di ogni loro pretesa.

" — 2º Il reparto dei sopracitati semestri di interessi, che per la totalità " delle azioni ordinarie ascenderebbero alla somma di lire 5,107,485 60, verrà " operato nella proporzione di 3/4 a favore delle azioni trentennarie, e di 1/4 " a favore delle azioni già antiche Centrali-Toscane, e darebbe quindi il se- " guente resultato:

" L. 194 circa a ciascuna azione trentennaria.

" L. 65 circa a ciascuna azione già Centrale-Toscana.

" — 3º Di confermare al Consiglio d'amministrazione il mandato di solleci- " tare presso il R. Governo l'esecuzione della Convenzione del riscatto del 17 " novembre 1873, e procurare di ottenere, possibilmente, agli azionisti delle " Ferrovie Romane la facoltà di partecipare nella nuova Società di esercizio " di strade ferrate, che sarà dal R. Governo conceduto all'industria privata.

" — 4º Di rinviare ad altra assemblea generale, da convocarsi non più tardi " della fine del prossimo giugno, ai termini dell'art. 29 dello statuto sociale, " l'accettazione definitiva della proposta suddetta. "

Sorgono a parlare contro la detta proposta e per vari motivi la combattono gli azionisti Lemmi, Filippi, Bouyer e Morghen. Parla in merito l'azionista Moschini e parlano in favore gli azionisti Monetti, Ferraris, non che il presidente e il cav. Sacerdoti consigliere d'amministrazione.

Quindi, essendo stata a grandissima maggioranza approvata la chiusura della discussione, è letta e messa ai voti la proposta motivata di rigetto presentata dall'azionista Bouyer; ma tale proposta non viene approvata per aver riportato soli voti 236 favorevoli e 6037 contrari, intendendosi così che si debba passare alla discussione degli articoli.

Dopodichè, e premesse alcune proteste fatte inserire da alcuni azionisti nel processo verbale, vennero successivamente discussi ed approvati i quattro articoli della proposta surriferita, colla dichiarazione, inserita pure nel processo verbale, che le cifre espresse nell'articolo 2º debbono intendersi come semplicemente dimostrative anzichè come tassative.

Firenze, 27 marzo 1877.

Il Presidente: CARLO FENZI.

1459 *Il Segretario:* G. GARZONI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 aprile p. v., alle ore 11 ant., presso la Sede della Società stessa, via Monte Napoleone, nº 11, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione generale 1876.
2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1876.
3º Approvazione del bilancio.
4º Nomina di 4 membri del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 10 dello statuto sociale.
5º Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1877.
6º Proposte e comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla Sede della Società entro il 6 aprile p. v. 1410

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici col foglio del 22 marzo 1877 di n. 21881-1459, si addiverrà alle ore 10 antim. di mercoledì 4 aprile prossimo venturo, in una sala di questa prefettura dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele ed a termini abbreviati di cinque giorni per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una botte di muramento munita di cateratte, destinata a far passare il fosso detto Montalcino sotto al fiume Bruna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 79,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo soprannotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale dei 27 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro un anno a partire dal giorno della consegna stessa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1º I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2º La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 8000, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale Italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nel corso della esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in acconto per rate di lire 8000, ritenendo il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata all'impresa dopo l'approvazione del collaudo dei lavori, il quale avrà luogo sei mesi almeno dopo il giorno della constatata ultimazione dell'opera.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Grosseto, li 26 marzo 1877.

1454 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

AVVISO. 1429

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza del Patrimonio Pisani, in danno del signor avvocato Domenico Cecconi, nella udienza del dì 1º maggio 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà all'incanto dei seguenti fondi in 3 lotti, cioè:

1º Casa in Roma, via S. Bartolomeo de' Vaccinari, num. 23, 24, 25, e via della Mortella, 35, del valore di lire 27,925 60. - 2º Casa in Palestrina, via del Corso, num. 21 al 25, e via del Carmine, n. 59, del valore di lire 36,272 80. - 3º Terreno vignato, alberato, nel territorio di Palestrina, vocabolo Cori, confinante Bonanni, Pinci, Lucarelli e Germini, valutato lire 996. - 4º Terreno vignato, alberato, nel territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, confinante la strada delle Quadrelle, la via di Cave, il fosso, i beni di S. Maria degli Angeli ed altri, valutato lire 9891 27. - 5º Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, nel territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, confinante Cavalli, o Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini e strada delle Quadrelle, con casa colonnica, valutato lire 6427 - 6º Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, nel territorio di Palestrina, vocabolo Calce Martino, confinante strada pubblica e Parmeggiani, valutato lire 860. - 7º Terreno vignato, alberato, seminativo, nel territorio di Palestrina, vocabolo Casale Cerase, confinante Marsellettì Fernandes, La Massa Antica, valutato lire 2505. - 8º Terreno alberato, vignato, nel territorio di Palestrina, voc. Pinzarono, confinante De Magistris, beni della Chiesa, Massa comune di Rosicarelli, beni dei canonici, valutato lire 1980; gravati nel 1876 della imposta erariale in quanto ai fondi rustici di lire 7 94, ed in quanto ai fondi urbani di lire 12 50. La vendita si aprirà sul prezzo a ciascun fondo come sopra attribuito ribassato di due decimi, e con le altre condizioni nel bando riportate, e chiunque volesse concorrervi è tenuto uniformarvisi. Si avvertono in fine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni 30 i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale sullodato per l'effetto della graduazione.

Roma, 26 marzo 1877.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

R. TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*).

Il 7 maggio 1877 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Viterbo, pignorati ad istanza dell'avv. Giuseppe Contucci contro Ricci Domenica di Viterbo, anche come erede del fu suo marito Angelo Pacella.

1º Utile dominio di un terreno in contrada S. Nicolao, vignato, olivato, seminativo e cannetato.

2º Casa di abitazione in via S. Simone n. 3.

3º Stalla con fienile al vicolo Scacciaricci.

Il tutto come al bando redatto dal cancelliere Borignani del 16 corrente che qui si richiama.

23 marzo 1877.

1450 GIUS. AVV. CONTUCCI patroc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto, a termini abbreviati, delle opere di costruzione della strada obbligatoria dell'Perino, iscritta al n° 4 dell'elenco del comune di Coli.

Avviso d'Asta.

Nel giorno sette aprile p. v., alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio della prefettura di Piacenza, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà a pubblico incanto, col metodo della candela vergine, e colle norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per appaltare in base al prezzo di lire 98,088 99, e sotto le condizioni indicate nel capitolato regolatore del cottimo e nell'appendice al capitolato stesso, i lavori di cui nel progetto del delegato stradale signor Raineri Bramante 7 maggio 1876, approvato con decreto prefettizio 11 luglio 1876, che sono i seguenti:

a) Movimenti di terra
b) Opere d'arte
c) Inghiaiata
d) Lavori diversi

} 1°, 2°, 3°, 4° tronco

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano già preso parte.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

Sarà obbligo di cadanno degli attendenti all'impresa di depositare prima dell'incanto la somma di lire 1050 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemilacento, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà accettata anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguirli colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni nove a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 2000 cadauna a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e d'una ritenuta del decimo.

Nei casi di danni procedenti da forza maggiore, il compenso, da accordarsi all'imprenditore sarà determinato in base dei lavori che si saranno resi necessari per riparare ai guasti avvenuti, applicando agli stessi lavori i prezzi relativi stabiliti nell'elenco, fatta deduzione del ribasso d'asta.

All'appaltatore viene ceduto il lavoro delle prestazioni in natura valutate nell'appendice al capitolato.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col giorno sedici aprile 1877, alle ore undici antimeridiane.

Sono a carico dell'Impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

Il capitolato ed appendice sono ostensibili nella segreteria della prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 24 marzo 1877.

1436 *Il Segretario incaricato:* G. D. FERRARI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del mese di aprile p. v. alle ore due pomeridiane si procederà in Alessandria avanti il direttore del Genio Militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei lavori per la

Costruzione di tre baracche scuderia nell'orto annesso alla caserma S. Agostino in Piacenza ascendenti alla somma di lire 60,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 220 dalla data dell'ordine di intraprendimento che si riceverà a mente del parag. 2° delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 6000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazioni di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 12 aprile sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 24 marzo 1877.

Per la Direzione
1451 *Il Segretario:* CASTELLARO B.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì ventuno aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 447 nel comune di Salerno, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3674 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire duecentocinquanta.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 23 marzo 1877.

1433 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 66, nel comune di Udine, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4701 99.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 370 (trecentosettanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Udine, addì 24 marzo 1877.

1431 L'INTENDENTE.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1ª, composto dai signori dott. Francesco Clerici giudice ff. di presidente, dott. Paolo Pogliani e dott. Eugenio Vosgien giudici, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa civile formale promossa da Motta Rocco, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 5 agosto 1875, n. 670, della locale Commissione, rappresentato dal procuratore officioso avvocato Bassano Gabba, presso il quale ha eletto il domicilio in questa città, via Fiori Oscuri, n. 15,

Contro

Baldassare Motta, Giovanni Motta, Giuseppe Motta, Regina Motta, Giuseppa Motta vedova Bellaviti e Teresa Motta, tutti del fu Pietro Motta;

Giuseppe Motta, Teresa Motta, Carolina Motta, Carlo Motta, Carolina Motta, figli e figlie del fu Gaetano Motta figli del fu Pietro Motta;

Giovanni Motta, Angiola Motta maritata Majerna della fu Rosa Motta del fu Pietro Motta;

Giuseppe Motta, Giovanni Motta, Francesco Motta, Angelo Motta, Pietro Motta, figli del fu Andrea Motta, convenuti non comparsi.

Conchiuse l'attore

Previa dichiarazione di contumacia di Motta Francesco, Teresa, Giovanni, Baldassare, Giuseppe, Giuseppa, Pietro, Angelo, Giovanni, Carolina, Carlo, Angelo, Teresa, Giuseppa, Regina, Giuseppe, Giovanni, Angiola Motta maritata Majerna, eredi mediati del fu Pietro Motta;

Essere di assoluta ed esclusiva proprietà del signor Rocco Motta fu Giovanni la cartella ossia il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 5 gennaio 1863, n. 22696-139296, quantunque intestata all'ora fu Pietro Motta di Giuseppe, con vincolo di esso richiedente Rocco Motta;

Conseguentemente competere esclusivamente a Rocco Motta fu Giovanni la facoltà di tramutare la detta cartella nominale in cartella al portatore, o di farla intestare al suo nome;

Rifuse le spese di causa, di sentenza e successive.

Il Tribunale;

Sentita nella pubblica udienza del giorno 11 andante dicembre la relazione della causa fatta dall'avv. Gabba procuratore dell'attore, solo comparso;

Ritenuto in fatto che mediante decreto 27 maggio 1876, n. 2671, registrato a debito in Milano il successivo giorno 29 al n. 5797, con lire 1 20, questo tribunale autorizzava l'odierno attore Rocco Motta alla citazione per pubblici proclami degli eredi del fu Pietro Motta titolare del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 gennaio 1863, n. 139296, della rendita di lire 90, per ottenere in loro confronto giudicato spettargli l'esclusiva proprietà del certificato medesimo vincolato a di lui favore fino alla concorrenza di milanesi lire 2756 8 9, e dei relativi interessi sulla ragione del 4 per 0|0;

Che in seguito a ciò il Rocco Motta spiccava l'analoga citazione in confronto di tutti i convenuti prenominati con atto 23 giugno 1876, inserto nel giornale ufficiale *La Lombardia* del giorno 27 stesso mese e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 6 luglio 1876, e notificato nei modi ordinari a Teresa Motta addì 25 giugno detto, e Francesco Motta nel giorno 4 del successivo mese di agosto;

Nella quale citazione esponeva: che l'anzidetto certificato intestato a Pietro Motta, morto nel 15 gennaio 1869, era stato formato colla quota spettante sulla eredità del fu Rocco Danelli alla di costui figlia Maria Danelli maritata a Giovanni Motta e madre di esso attore;

Che quella intestazione era stata fatta al nome di Pietro Motta all'unico scopo di assicurare ad esso Rocco Motta la somma capitale di ragione della madre rappresentata dal certificato medesimo, e ciò mediante il vincolo appostovi a suo favore fino alla concorrenza di milanesi lire 2756 8 9, che essendosi resa defunta la Maria Danelli lasciando lui unico erede spettava ad esso la proprietà esclusiva di tale certificato, e la conseguente facoltà di svincolarlo o tramutarlo in cartella al portatore;

Per cui conchiudeva domandando fosse giudicato di conformità alle premesse sue conclusioni di confronto di tutti gli eredi mediati ed immediati del fu Pietro Motta.

Non avendo alcuno dei convenuti ottemperato al disposto dell'art. 158 Codice di procedura civile, come dalla dichiarazione di questa Cancelleria in data 2 ottobre p. p., l'attore, previa inscrizione della causa in ruolo e comunicazione della propria comparsa conclusionale a sensi di legge, si presentò solo a spedire la causa in contumacia di tutti alla precitata udienza del giorno 11 dicembre corrente; e notandovi che intervenne già alla sentenza in data 27 aprile 1876, n. 189, di questo medesimo tribunale (registrata a debito il giorno 9 maggio 1876, al n. 4782, con lire 1 20), la quale ordinò la rinnovazione di una precedente citazione, pure avvenuta per pubblici proclami, essendo stata ommessa la notificazione ad altro dei convenuti a cui era stata già accusata la contumacia insieme agli altri.

In diritto:

Considerato che la qualità di eredi testamentari del fu Pietro Motta, titolare del certificato anzidetto, risultava rispetto a tutti i convenuti prenominati dal dimesso decreto di aggiudicazione 22 novembre 1860, n. 53488, della cessata pretura Urbana di Milano;

Considerato che la contumacia dei medesimi era a ritenersi legalmente accertata, perchè non comparsi quantunque regolarmente notificati della citazione 25 giugno 1876, mediante pubblici proclami inscritti nel giornale *La Lombardia* del giorno 27 giugno 1876 e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 6 luglio 1876 e mediante notificazione nei modi ordinari alla signora Teresa Motta nel giorno 4 agosto 1876 come era stato prescritto dal decreto 27 maggio e successivo 24 luglio 1876 di questo tribunale;

Considerato che in difetto di opposizione da parte di tutti gli interessati dovevasi riconoscere sussistente l'asserto di citazione, che cioè il certificato di cui sopra già formato colla quota spettante nella eredità del fu Rocco Danelli alla di costui figlia Maria Danelli ora defunta siasi devoluto ad esso attore quale erede della stessa Maria Danelli di lui madre; tanto più il certificato medesimo trovasi vincolato a garanzia del minorenne Rocco Motta, sino alla concorrenza di milanesi lire 2756 8 9 ed accessorii, somma questa che corrisponde all'incirca al valore del titolo relativo;

Considerato che era quindi il caso di assecondare senz'altro la domanda dell'attore, esonerati però i convenuti dalle spese della presente causa appunto perchè non opponenti,

Per questi motivi,

Dichiarata la contumacia dei convenuti Motta Teresa, Francesco, Giovanni, Baldassare, Giuseppe, Giuseppa, Pietro, Angelo, Giovanni, Carolina, Carlo, Angela, Teresa, Giuseppa, Regina, Giuseppe, Giovanni ed Angiola Motta maritata Majerna, tutti eredi del fu Pietro Motta,

Giudica essere di assoluta ed esclusiva proprietà del signor Rocco Motta fu Giovanni il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data 5 gennaio 1863, num. 22696/139296, della rendita di lire 90 (novanta), quantunque intestato all'ora fu Pietro Motta di Giuseppe con vincolo a favore di esso attore Rocco Motta;

Competere per ciò esclusivamente allo stesso Rocco Motta fu Giovanni la facoltà di tramutare detto certificato nominale in cartelle al portatore o di farlo intestare al suo nome.

Destinato l'usciere Bergomi Michele alla notificazione della presente sentenza ai contumaci ancora mediante pubblici proclami e nei modi ordinari a Teresa e Francesco Motta.

Milano, 19 dicembre 1876.

In originale firmati: Clerici giudice ff. di presidente — Pogliani giudice — Vosgien giudice estensore.

ROSSETTI vicecanc.

Letta nella pubblica udienza del giorno 26 dicembre 1876 avanti la sezione 1ª promiscua dal sottoscritto

Firmato: ROSSETTI vicecanc.

Registrata a Milano il 29 dicembre 1876, n. 13498, vol. 174 atti giudiziari — dovute lire sei — Il ricevitore firmato Lombardi.

Concorde all'originale in atti e si rilascia in carta libera al signor avvocato B. Gabba quale patrocinatore officioso di Rocco Motta — Plona vicecancelliere. Milano, 19 gennaio 1877.

Registrata a Milano 5 gennaio 1877, n. 185, vol. 175 atti giudiziari — dovute lire 1 20 — Il ricevitore Lombardi.

Per uso notificazione — Avv. Bassano Gabba.

Visto per autenticazione e si rilascia in carta libera al sig. avv. Gabba patrocinatore officioso come sopra.

Milano, 17 gennaio 1877.

G. PLONA vicecanc.

Milano, 3 febbraio 1877.

Ad istanza di Motta Rocco, rappresentato officiosamente da questo signor avv. Bassano Gabba,

Io sottoscritto Bergomi Michele usciere presso questo tribunale civile e correzionale ho mediante pubblici proclami notificata la soprascritta sentenza ai contumaci Motta Giovanni, Baldassare, Giuseppe, Giuseppa, Pietro, Angelo, Giovanni, Carolina, Carlo, Angelo, Teresa, Giuseppa, Regina, Giuseppe, Giovanni ed Angiola Motta maritata Majerna, tutti eredi del fu Pietro Motta, e ciò con avere una copia fatta inserire nel foglio degli annunzi della provincia di Milano ed altra nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

1415 BERGOMI MICHELE usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina a 1º marzo 1877 scioglieva dal vincolo dotale i certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del 6 agosto 1869 n. 338575, e 23 maggio 1871 n. 20979, iscritti a favore di Maria Raffaela Mango fu Angelo, di Atena, il primo per lire 45 al 5 per 0|0, ed il secondo per lire 9 al 3 per 0|0; ed autorizzava la Direzione Generale a farne il trasferimento in pro degli eredi Giuseppe, Loreta, Francesca e Filomena Fressola fu Michele, anche di Atena, in altrettante cartelle di lire 10 ognuna; e pel dippiù in lire 14 autorizzava l'agente di cambio Eduardo Brandi a farne il riscatto in rendita al latore, e consegnarne il prezzo a parti eguali a' nominati eredi.

Sala Consilina, 24 marzo 1877.

1427 GIO. BATTISTA CURTO avv. e proc.

Estratto per nomina di perito.

Antonio Neccarini di Marta ha chiesto oggi al presidente del tribunale di Viterbo la nomina di un perito per fissare il primo prezzo d'incanto delle ragioni utili di una vigna in quel di Marta, contrada Celano, numeri 769, 770, 771 di catasto, pignorata a danno di Anacleto Sassara, di detta terra, con precetto dell'usciere Mandrella 2 decembre 1876, trascritto all'ufficio d'ipoteche li 20 febbraio 1877, vol. 28, n. 116.

Viterbo, 27 marzo 1877.

1470 AVV. BARDI.

AVVISO. 1462

Con ordinanza 28 febbraio 1877 il presidente del tribunale civile di Roma ha surrogato al signor Niccola Statuti, rinunciatario, il signor Angelo Di-Stazio per l'esigenza delle rendite del patrimonio del fu marchese Francesco Mauri nell'interesse comune dei costui eredi.

Roma, 28 marzo 1877.

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di appropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, attrice, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Di Bernardino Domenico, domiciliato in Velletri, convenuto, contumace,

Il cancelliere del tribunale di Velletri fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 maggio p. v. alle ore 11 ant. si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri:

Descrizione degl'immobili.

1º Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, della superficie di ettari 4, are 76, coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666, confinanti la strada, Mammucari Giovanni ed Antonelli Gio. Battista.

2º Vigna e canneto, con casa d'uso, in contrada Rioli, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407 e 408 sub. 1 e 2, della superficie di ett. 1, are 79 e cent. 40, confinanti lo stradone di S. Anatolia, Guttaroni Fortunato, Catullo Francesco ed altri.

3º Vigna e canneto in contrada S. Anatolia, di are 64 e cent. 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2, confinante detto Catullo.

Condizioni della vendita.

1º Gli stabili saranno venduti come si possedevano dal debitore ed i fondi rustici a corpo e non a misura.

2º L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 8365, ma se non vi fossero oblatori, sarà continuato l'esperimento d'asta nella stessa udienza in 4 lotti separati che si apriranno sui prezzi della perizia, cioè il 1º per lire 950, il 2º per lire 1344, il 3º per lire 4559 ed il 4º per lire 1512, tenuto conto che il 1º ed il 2º lotto riguardano il fondo descritto per primo e dal perito diviso in 2 sezioni.

3º Oltre il decimo del prezzo gli oblatori saranno tenuti a depositare lire 500 per le spese.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale civile, li 13 marzo 1877.

1414 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza del Banco di sconto A. Colla e Cº., in danno di Vincenzo Borzoni, l'ecc.mo tribunale civile di Roma con sentenza del 4 novembre 1876 autorizzava la vendita del seguente stabile oppignorato, cioè:

Vigna fuori Porta Cavalleggeri, in mappa catastale 152 princ. 298, 298 sub. 1, 299, 300, contrada Mura di Roma, riferentesi il detto n. 299 alla casa ed il n. 300 al fienile che fanno parte della vigna suddetta, non che in via delle Fornaci, casa, fornace, aia e capannone mappa suddetta p inc. 541, 299, 300, gravata per l'esercizio 1876 dell'imposta principale complessiva erariale di lire 168 19.

Che proceduto si allo incanto dello stesso fondo il dì 8 marzo 1877 per mancanza di altri oblatori si aggiudicò il fondo espropriato al Banco di sconto A. Colla pel prezzo di lire 10,091 40;

Che nei termini di legge il dì 20 corrente il sottoscritto Pietro Mancini aumentò del sesto l'indicato prezzo elevandolo alla somma di lire 11,772 97;

Che in seguito di tale offerta è stata stabilita l'udienza del 24 aprile prossimo pel nuovo incanto innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, con tutte quelle condizioni che nel bando di vendita sono contenute.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 i loro titoli di credito nella cancelleria dell'ecc.mo tribunale sullodato.

Roma, 26 marzo 1877.

1428 PIETRO MANCINI proc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA, Tip. EREDI BOTTA.